

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 MAGGIO.

Il conte Potocki non si trova a lottare soltanto coi ciechi e coi polacchi, ma anche coi tedeschi medesimi, i quali hanno paura che per accomodare gli altri, il ministro riformatore guasti troppo i loro interessi. Abbiamo riferito nel nostro ultimo numero un dispaccio viennese dell'*Osservatore Triestino* nel quale erano riassunte le deliberazioni prese a Vienna da un'assemblea di liberali tedeschi. È molto probabile che su taluna delle medesime il conte Potocki vada d'accordo coi *deliberanti* vienesi e che, per esempio, egli divida la loro opinione di respingere il federalismo, almeno in quel senso nel quale lo intende il partito radicalmente federalista rappresentato, fra gli altri, dal *Cittadino di Trieste*. Ma vi sono altri punti sui quali il conte Potocki, con tutta la sua volontà di non disgustare nessuno, dovrà scostarsi dal punto di vista dei liberali tedeschi. Egli perderebbe altrimenti tutto quel poco che a forza di stenti ha potuto ottenere dalle diverse opposizioni colle quali finora ha trattato. L'assemblea di Vienna si può adunque considerare come il punto di partenza di una nuova opposizione che non contribuirà certamente ad appianare le difficoltà suscite dalle altre.

I giornali francesi s'occupano nuovamente del complotto contro la vita di Napoleone, in relazione al processo che dovrà presto aver luogo; dell'andata a Vienna del signor di Grammont; della sua nota a Banneville colla quale ha dimostrato di voler seguire, nei rapporti con Roma, una politica di assoluta astensione; del movimento diplomatico che sta per effettuarsi, probabilmente dopo il ritorno del signor di Grammont a Parigi. Essi parlano anche di un progetto che si pretende allo studio per diminuire l'esercito; ma pare che si tratti soltanto d'una riforma che non implicherebbe alcuna diminuzione. In quanto al Corpo Legislativo ove, in seguito all'ultimo discorso imperiale, la sinistra si è scissa e una parte di essa formerà una sinistra parlamentare con alla testa Picard; il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice che il programma della sua sessione attuale sarà composto esclusivamente della legge sopra la stampa e del bilancio della città di Parigi, nel quale viene proposto un prestito di 500 milioni. Il progetto relativo al bollo de' giornali, e la legge municipale, non hanno alcuna probabilità di essere discussi quest'anno. La Commissione extra-parlamentare sul discentramento è anch'essa in piena dissoluzione.

Le notizie di Spagna continuano ad essere regolarmente contradditorie e confuse. Adesso si dice di nuovo che l'imperatore accetterà la Corona se le Cortes lo vorranno eleggere re. Montpensier si afferma che sia indispedito dal contegno de' suoi partigiani e che voglia provocare dalle Cortes una esplicita dichiarazione intorno alla sua candidatura. Sarà questo il miglior modo per far sorgere qualche nuova tempesta parlamentare che non gioverà certamente a concludere nulla. Intanto sappiamo che Madrid vuol far conoscere a Parigi che il club dei progressisti intende di essere finalmente in presenza d'una situazione chiara, franca e sicura. Anche noi ci associamo a un tal desiderio, ma con la confusione

che domina nei partiti spagnuoli è questa una speranza che ha poca probabilità di venir soddisfatta. Non sono soltanto i monarchici che si trovano divisi e suddivisi in varie frazioni; ma anche i repubblicani continuano ad essere divisi in unitari e federali, ed essendosi sparsa recentemente la voce che quest'ultimi avessero aderito ad unirsi coi primi, i deputati più influenti della minoranza repubblicana, Emilio Castelar, Orense, Figueras, Py e Margall, hanno diramato ai comitati provinciali una circolare che sconsiglia quella voce nel modo più esplicito, ed insiste sulla necessità e sui vantaggi del federalismo.

Il direttorio, oggi come ieri, dice la circolare, proclamando come forma di governo del suo partito la repubblica federale, aspira a costituire la nazione spagnola in un gruppo di veri Stati, uniti da un piano federale che sia l'espressione della loro unità, la salvaguardia dei loro interessi generali e la più sicura garanzia dei diritti individuali.

I Greci sono afflitti ed arritati dagli articoli acerbati che i fatti rivelati circa il brigantaggio hanno suggeriti a tutta la stampa europea. Un giornale d'Atene paragona la Grecia ingiuriosa dalle nazioni a Gesù Cristo crocifisso dai giudei. Il paragone è alquanto strano, osserva il *Journal des Débats*, giacchè l'inglese perirono ed i Greci versarono il loro sangue. I giornali di Londra continuano a pubblicare documenti ed a scrivere contro la Grecia cose di fuoco; ma il governo ha avuto tempo di riflettere e sembra che la sua ira sia sbollita. Lord C'arendon è tuttora risoluto ad atti energici, ma Gladstone lo frenà e i rappresentanti delle due altre potenze protettrici della Grecia gittano acqua sul fuoco. Essi vi riusciranno tanto più facilmente che l'espiazione del delitto di Maratona continua, dacchè un telegramma in data di ieri ci apprese che i sette briganti della banda di Maratona furono condannati all'estremo supplizio.

Il *Memorial Diplomatique* assicura che lo schema dell'infelicità del papa non scagliera l'anatema contro chi la combatte, ma impiegherà la seguente formula assai più miti: « Se taluno, ciò che a Dio non piaccia, osasse contraddirre la nostra presente destinazione, sappia ch'egli devia dalla verità, dalla fede cattolica, e dall'unità della chiesa. » Ma siccome chi devia dalla fede cattolica, e dall'unità della Chiesa è risguardato come eretico, e come tale scomunicato, così non comprendiamo a che cosa giovi ricorrere alla suddetta circonlocuzione.

La notizia data da un giornale di Vienna relativa a pratiche della Serbia colla Porta per aggredizione della Bosnia verso un tributo annuo, non fu finora né smentita né confermata nei circoli uffiziali. È però indubbiamente che la Serbia posporrà qualunque questione economica alla questione nazionale e politica.

### ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Lombardia*: Avrete veduto il secondo fascicolo dei documenti stato distribuito ai deputati sulla tragedia di Maratona. Non contiene note del Ministro degli affari esteri, e quindi non sparge alcuna luce sull'indirizzo che il Governo italiano abbia intenzione di dare, per parte sua, a quella questione.

offriva all'Italia l'opportunità di rivendicare la oppressa Venezia e le altre Province ancora soggette al dominio straniero, e quindi ella stringeva alleanza offensiva e difensiva colla seconda delle sunnominate Potenze. Mirabile invero fu lo slancio dello esercito, che per la prima volta poteva dire italiano; mirabile invero l'entusiasmo della nazione. Da per tutto si davano cordiali saluti, strette di mano, si preparavano refezioni ai contingenti di passaggio per le città; mentre il Comitato milanese dell'Associazione italiana allestiva in grande misura quanto occorreva per soccorrere i militari malati o feriti, organizzava squadruglie d'infiermieri condotte da medici e chirurghi che spontaneamente offrivano l'opera loro. Le donne di ogni condizione facevano a gara per cucire camicie rosse e biancherie, bendaggi, filaccie; e intanto dalle Province Meridionali e da altre giungevano copiose spedizioni di agrumi, di vini, di medicinali.

Siamo ai venticinque di Giugno. Già era giunto anche qui il proclama del Re e la lotta già si sapeva incominciata. Uomini riflessivi passeggiando a capo basso e sospirando dicevano: Io queste contrade ogni cosa è quiete, in altre forse si comincia a morire... Che struttura questo sangue, domandavano a se stessi... Altro certamente da quello che si spera o si teme... Passiamo innanzi al Palazzo Municipale.

Silenzio minaccioso. Armati a cavallo caracollavano per la piccola piazza e si celavano poscia nell'omo-

Le informazioni pubblicate in questi giorni dai giornali esteri, dai tedeschi in ispecie, vi avranno dimostrato quanto fossero esatte le mie, secondo le quali, a quanto vi ha scritto, l'accordo tra il nostro Governo e quello di Londra sarebbe assai meno completo di quanto si fosse detto. Certamente a nessun Governo di una nazione più forte che non sia la Grecia, si farebbero le domande né si tenterebbe di imporre le condizioni che i ministri inglesi vorrebbero dettare ad Atene. Il nostro Governo avrebbe con maggiore giustizia pesato i fatti, eppero nel disaccordo esistente è forse a trovarsi la ragione della grande povertà delle note dell'on. Visconti-Venosta al conte Della Minerva. Speriamo che l'on. Ministro degli affari esteri nel dettare le note inviate al Gabinetto di San Giacomo abbia avuto qualcuna di quelle felici inspirazioni che nella questione del brigantaggio greco non ci sono ancora state rivelate dai suoi scritti.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Il generale Medici ebbe parecchi colloqui coll'on. Lanza. Vanno errati coloro i quali affermano ch'egli chieda la sospensione delle franchigie costituzionali in Sicilia. Il Medici al contrario, crede che si possa e si debba governare quell'isola colla libertà. Le sue domande sono di diverso genere. Egli in primo luogo vuole avere forze sufficienti per contenere i partiti estremi se tentassero qualche novità. Inoltre, il Medici insiste affinché sia data esecuzione alle proposte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, e specialmente a quelle che riguardano i lavori pubblici. È questo, a suo avviso, il miglior modo per calmare il malcontento di quelle popolazioni.

Quello che vi ho testé riferito sarebbe lo scopo della venuta del generale Medici a Firenze; tutte le altre voci peccano di esagerazione.

**Roma.** L'*Univers* ha ricevuto dal suo corrispondente da Roma le notizie seguenti, che, sebbene sott'occhio ai nostri elettori:

Parlasi di una conferenza tra il generale Kanzler e il generale Dumont, nella quale sarebbe stata da essi stabilita la condotta da tenere nelle eventualità che sembra si preparino alle frontiere.

Il generale Dumont ha giudicato opportuno di non fare alcun movimento affine di evitare fra le truppe francesi e le bande un conflitto che potrebbe aver conseguenze gravi; e il generale Kanzler, d'accordo in questo con lui, ha fatto marciare una parte della guarnigione di Montefiscone sui punti della estrema frontiera della provincia di Viterbo, e nel tempo stesso mandava una compagnia di zuavi e un distaccamento di dragoni da Roma a Grosseto per la ferrovia. (Qui il corrispondente prende un grosso abbaglio, dimenticando forse che Grosseto è sul territorio italiano, ed è capoluogo di provincia.

Molti zuavi che avevano già preso il congedo fanno ritorno ai loro corpi.

Il vescovo di Périgueux ha scritto da Roma una circolare al suo clero, e sparsa per tutta la Francia intorno al reclutamento della Legione romana, cui si interessa l'episcopato francese presente a Roma.

bra, ma scivolando fra tetto e tetto il sole faceva lucidare le spade e le lance. Son dessi italiani? — Taci, imprudente: non vedi la veste bianca? — Son messaggeri... Quali nuove?... Che batticuore! Chi si domanda egli a Dio, esclamava una pinzochera, battendosi il petto e ripetendo il mea culpa... C'è chi prega per i vivi, ma per gli uccisi, per gli agonizzanti sulle abbarrate vie, sotto una zampa ferrata, sotto una carretta riversa? — Quante coscienze in bilico, sussurrava un giovanotto; il sole di questa mattina darà loro il tracollo...

Dicevano molti svegliandosi: Siamo noi italiani? Hanno vinto le armi della causa santa? Il giornale lo annunziò loro e forse un sonnellino ancora per aspettare la ispirazione fresca di torchio.

Buone nuove, Margherita, buone nuove si fece a dire una vecchia, che strascinando certe sue piane e sbracciandosi, si affacciava di accennare alla fanciulla che stesse sola.

Ebbene, che c'è egli, donna Crezia? Piano: quanta premura, figliuoli. Avete saputo qualche cosa? Uhm! pare che vada bene... E dunque che cosa? Che impazienza! se succedesse qualche diavolotto o peggio per... così almeno con un po' di prudenza si vive...

Ma qui non c'è anima viva; parlate su... Serrate ben quella finestra: tirate quella cortina, che non ci vedano...

### ESTERO

**Austria.** Si scrive da Vienna:

Al posto del barone Koller fu nominato a luogotenente della Boemia il principe Dietrichstein-Mondorf, il già ministro austriaco degli esteri nel 1866. Lo scopo di tale cambiamento non è ben chiaro, perchè tanto l'uno che l'altro sono conosciuti per la loro rigidità militare e l'ultimo inoltre per il suo performato aristocratico suo pensare. Forse che il governo sperava di guardare con tali nomine l'aristocrazia del paese? In questo caso s'inganno, poichè appunto dopo la pubblicazione della nomina l'aristocrazia boema si unì ai *declaranti*.

Nell'Ungaria le cose vanno progredendo regolarmente. Fu trattata nel Parlamento l'unione dei confini militari all'Ungaria e con grande maggioranza accettato il progetto di legge per l'aumento della quota proporzionale di *annua* contribuzione alle spese comuni, la quale quota sinora importava il 30 per cento.

**Francia.** L'*International* sempre belligero nelle sue previsioni, crede che l'Imperatore Napoleone, sentendosi forte dell'appoggio datogli dalla maggioranza della nazione francese, oggi più che mai tenga rivolto lo sguardo alle rive del Reno ove, a detta del giornale, s'addensa una formidabile processa.

— Secondo il *Public*, al visconte Lagnier non sarebbe stato offerto dall'imperatore il posto di ministro di Francia a Firenze. Malate, andrebbe a Vienna.

Altri giornali assicurano che a questa ambasciata sarà chiamato il principe Latour d'Avranches.

— Secondo il *Soir*, il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato ancora lunedì e martedì per decidere s'ei plebiscito. La negativa avrebbe avuto il sopravvento.

— Il *Debats*, dopo aver riportato il discorso di Napoleone, scrive:

Dopo la lettura di questo discorso, del quale un gran numero di frasi furono vivamente applaudite, l'imperatore, l'imperatrice, il principe imperiale si sono ritirati e rientrati alle Tuilleries per la gran galleria della riva. — Al loro arrivo e alla loro partenza furono accolti da acclamazioni calorose e prolungate.

— Il *Constitutionnel* dice che il Comitato centrale del plebiscito, riunito sotto la presidenza del duca d'Albufera, decise di conservare la propria organizzazione. Fu nominata una Commissione per il regolamento della nuova associazione.

— In Francia il ministro dei lavori pubblici insiste fortemente per ottenere una forte riduzione sulle tariffe delle ferrovie. Si dice che per i viaggiatori saranno ridotte di un terzo.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La seduta imperiale ebbe luogo stamane. L'imperatore e il suo discorso furono bene accolti. Co-

Come non si avesse mai parlato in vita nostra! Prendete quella sedia e quà vicina a me... Sono stata dalla Brigida, dalla moglie del *Corsore del Commissario*... Ebbene...

Che cosa le aveva cavato?

Lasciatevi andare innanzi... L'ho pigliata a quattr'occhi e dico: vostro marito che legge ogni giorno almeno tre quarti di giornale, che vive nell'anticamera delle Autorità, vi ha detto egli nulla?

Dice lei: ah! me ne ha narrato tante delle novità. Dico io: belle o brutte? Dice lei: belle, belle... Margherita, m'ha parso di sentire qualcheduno all'uscio...

Vado a vedere. — Non c'è nessuno. Ripigliate... Sapete già quel parroco... umm Vergine santissima! solamente a pensarvi... se ci sentisse! E un uomo dabbene, non c'è che dire, ma...

quando gli si entra su certi particolari, ei monta su tutte le furie ed è capace...

Lasciate stare il parroco... dite su una buona volta...

Sì; m'ha narrato che son passati niente meno che cincinquant'anni per la porta di S. Tommaso di Treviso.

Ebbene che vuol dire ciò?... ne passeranno anche di più...

Non m'intendete?

No; se non vi spieghate...

Donna Brigida non mi disse di più: la non vi pare una bella notizia codesta?

me spesso accade, furono specialmente applauditi i passi relativi al mantenimento dell'ordine. E qualcuno vi cercò, senza però poterli trovare, indizi di reazione. Convien riconoscere che l'imperatore si mantenne fermamente nella via liberale, e non incoraggiò i fautori dell'assolutismo né i fautori per la guerra.

Forse si è troppo preoccupato dei tentativi di disordine avvenuti recentemente e che furono poco importanti. Si trovò pure che, volendo tener superiore a tutte le controversie la base del presente regime, pose innanzi un problema di difficile soluzione. Ma, in fin dei conti, il discorso fu assai abile, ed è una sconfitta per l'estrema destra.

Vi erano, dicesi, nel discorso, delle frasi sulla dinastia imperiale e sui nuovi ministri. L'imperatore le avrebbe tolte.

Fu seguito il cerimoniale da me annunziato ieri. L'imperatore non traversò la piazza e passò per la galleria del palazzo delle Tuileries. Fu detto ch'era per timore di qualche dimostrazione ostile. Se ne dà pure un'altra ragione. Beaury, arrestato, avrebbe indicato parecchi altri individui che avrebbero, come lui, l'intenzione di uccidere l'imperatore, e che ancora non furono arrestati. Perciò si volle evitare ogni possibilità d'un nuovo attentato.

Fuori del palazzo la folla pareva indifferente.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 maggio 1870.

N. 1296. 1297. 1298. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. rielessa a Deputati Provinciali i sigg. Moro Cav. Dr. Jacopo e Simoni D.r G. Batt., il primo per l'epoca a tutto Agosto p. v. ed il secondo per l'epoca a tutto Agosto 1871; e nominò Deputato Provinciale per l'epoca a tutto Agosto p. v. al sig. Di Prampero cav. co. Antonino in sostituzione del defunto benemerito e compianto Rizzi D.r Nicolo.

La Deputazione comunicò la nomina agli eletti con invito di assumere tosto le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 1299. Chiussa la discussione generale sul Regolamento proposto per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, il Consiglio con deliberazione 17 corr. statuì di rimandare la discussione sui singoli articoli ad altra sessione.

N. 1300. In seguito a domanda del Consigliere proponente sig. Ottavio Facini, venne rimandata ad altra seduta la trattazione sulle pratiche da farsi sotto territoriale.

N. 1301. In seguito a domanda del Consigliere addi, fatto d'accordo con i sigg. Consiglieri Milisani e Morgante, venne rimessa ad altra seduta la trattazione sulla proposta relativa alla Decisione Ministeriale che non accolse il voto del Consiglio Prov. per la soppressione del Comune di Collalto.

N. 1302. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. autorizzò a far eseguire in via addizionale i lavori di costruzione di un locale ad uso di lavanderia nel Collegio Uccellis, ed accessori, per complessivo importo di L. 5987.69, nonché i lavori di addattamento della stanza ad uso asciugatoj ed applicazione calorifero per il locale suddetto ed iugul col dispendio di L. 2600.

La Deputazione Prov. comunicò tale deliberazione al Consiglio di Direzione del detto Collegio coll'invito di affidare le accennate opere all'impresa Rizzani in appendice al primitivo lavoro assunto col Contratto 10 Giugno 1868.

N. 1303. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno autorizzò a far eseguire i lavori di riduzione dei dormitorj del locale occorrente per la scuola di disegno, e della stanza ad uso di stiratura nel Collegio suddetto, contemplati

dal progetto 7 and. dell'Ingegnere Locatelli D.r G. Batt., importante la complessiva spesa di L. 2128.97

La Deputazione Provinciale comunicò questa deliberazione alla Direzione del Collegio con invito di affidare anche questi lavori all'impresa Rizzani in via addizionale al lavoro primitivo convenuto col contratto suddetto.

N. 1304. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. addottò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di limitare a 10 minuti il tempo della durata dei discorsi scritti.

N. 1305. Il Consiglio Provinciale passò all'ordine del giorno sulla proposta di concentrare il Comune di Mione in quello di Ovaro, in attesa di conoscere i motivi che indussero il Governo del Re a rifiutare la approvazione riguardo ad altri concentramenti di Comuni.

Questa deliberazione, con tutti gli atti della pratica, venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 20 aprile p. p. n. 7286.

N. 1306. Il Consiglio Provinciale addottò eguale deliberazione sulla proposta di concentrare il Comune di Cesclans in quello di Cavazzo Carnico. La Deputazione trasmise la deliberazione, con tutti gli atti, alla R. Prefettura a riscontro della nota 20 Aprile p. p. N. 6704.

N. 1307. Il Consiglio Prov. con deliberazione 17 corr. manifestò il parere che la Frazione di Ghiran venga aggregata al Comune di Prata.

La deliberazione, con tutti gli atti, venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 14 Gennaio p. p. N. 26183, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1308. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno manifestò il parere che la Frazione di Provesano sia segregata dal Comune di Spilimbergo ed aggregata a quella di S. Giorgio della Richinvelda. Anche questa deliberazione, con tutti gli atti relativi, venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 2 Marzo p. p. N. 2635, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1309. Il Consiglio Prov. sulla proposta di trasferire la sede Municipale di Frisano nella Frazione di Possabre, udita la relazione portante i rilievi superficiali assunti dalla apposita Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale;

deliberò

di esprimere un voto negativo sull'accennato trasferimento, e revocò espressamente l'antecedente deliberazione.

Anche questa deliberazione venne trasmessa, cogli atti relativi, alla R. Prefettura a riscontro della Nota 28 Gennaio p. p. N. 46, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1310. La Deputazione approvò la proroga dell'appalto delle Elettorie Comunali del Distretto di Udine alle condizioni e corrispettivi convenuti col vigente contratto, salvo il patto della rescindibilità dopo il 31 Dicembre 1871, a favore della pubblica amministrazione, ed autorizzò la stipulazione di un nuovo formale contratto e la successiva iscrizione.

N. 1311. Vista la proposta della Commissione Ispica, la Deputazione Prov. deliberò che il primo concorso ai premi ipicci stabiliti nell'avviso 4 aprile p. p. n. 806 segua nella città di Pordenone nel venturo Settembre, lasciando a quella Giunta Municipale la fissazione delle giornate.

N. 1312. Venne autorizzato il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis a provvedere il materiali per la scuola di disegno dell'avviso approssimativo importo di L. L. 506, con invito di indicare a tempo opportuno la spesa reale all'upo occorrente per il conseguente ordine di pagamento.

N. 1313. Viste le n. 23 istanze degli aspiranti al conseguimento delle dieci piazze gratuite d'alloggio nell'Ospizio Marino Veneto, il cui conferimento è di diritto della Provincia, la Deputazione Provinciale deliberò di rimetterle al Comitato di Uline, con preghiera di scegliere fra i petenti quelli che abbiano il maggior bisogno di cura, e con avvertenza anche di proporzionare con un criterio discrezionale le ammissioni tra quelli della città e del di fuori, e con interessamento a sostare alcun poco prima di decidere sull'accoglimento delle domande.

che feci fare a' miei parrocchiani, andarono su, in alto . . . Dopo gratia . . .

E dell'esercito di Garibaldi si sa nulla, si fece a domandare timidamente Margherita, che fino a quel punto non aveva pronunciata una parola.

Che ti viene in mente di domandare? Rispose il padre, alquanto corrucchiato per la strana domanda.

Via, via, non c'è da fare l'ingrogno per un'innocente curiosità, disse il Parroco . . . Desidero di sapere anch'io le smargiassate di quest'eroe, da commedia, di questo cancro d'Italia.

Ecco qui si parla anche di lui . . . Leggo.

Quanto all'impresa commessa al generale Garibaldi non vogliamo qui discutere l'opportunità, quantunque uomini competenti dell'arte abbiano osservato che quel grosso corpo di volontari si sarebbe potuto usufruire assai più vantaggiosamente in altro modo, che col mandarlo a dare del capo nelle rupi del Trentino. Non possiamo però fare a meno di notare, come le condizioni dei Garibaldini siano tali da porli in una decisiva inferiorità materiale e morale in confronto dei loro avversari. Si noti ancora che è quasi impossibile conservare la unità di comando sopra un corpo così formidabile di volontari disseminati qua e là; che la malferma salute del generale gli permette appena d'impartire ordini e disposizioni, dovendo assistere in carrozza ai combattimenti, o allo necessarie esplorazioni. Osserveremo che si sente difetto di abili ufficiali su-

N. 1307. La Deputazione Provinciale statuì, come nell'anno scorso, di concorrere colla somma di L. 600, — al pagamento delle L. 4200, — dovute al Prof. Dr. Giovanni Clodig quale docente di fisica teoretica ed industriale presso il R. Istituto Tecnico, e ciò in relazione alla Nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'Aprile 1870.

N. 1308. In seguito alla Nota Deputatizia 19 Aprile p. p. N. 1040, ed all'interessamento fatto al R. Prefetto per la sollecita classificazione delle Opere Idrauliche, il R. Ministero dei Lavori Pubblici con telegramma del 21 corr. partecipò che sta per sottoporsi alle deliberazioni del Parlamento un progetto di legge per la classificazione delle dette opere di prima e seconda categoria del Veneto e del Mantovano. Tale comunicazione si tenne ad opportuna notizia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 6 in affari interessanti le opere pie; n. 1 in oggetto di operazioni elettorali; e n. 4 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

Nicolo FABRI

Il Segretario Capo  
Merto.

**Dibattimento.** Nei giorni 24 e 25 corrente ebbe luogo la discussione d'una importante causa penale per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e per reati di stampa previsti dall'articolo 43 e dal paragrafo 65 lettera A. del Codice penale, e dall'articolo 22 del R. Edito 26 marzo 1848, in confronto del signor Pietro Bonini. La Corte componevansi del signor Albricci quale Presidente, e dei signori Plaino e Fiorentini quali giudici. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Sostituto-Procuratore di Stato D.r Galetti. Al banco della difesa sedevano i signori Avvocati Missio e Giambattista Billia.

Il esito allo svolgimento della causa e alle discussioni del Tribunale assolse il signor Bonini dai due primi capi d'accusa, e lo condannava per adesione ad una forma di governo diversa dalla monarchia costituzionale, mediante stampato, a due mesi di carcere ed a mille lire di multa.

Il fatto ebbe origine da un discorso d'indole politica tenuto dal Bonini nel 24 aprile prossimo decorso dinanzi all'assemblea generale della Società operaia, e dall'avere egli stesso provveduto per la stampa e diffusione del medesimo. Quindi nessuna meraviglia se nella Sala dei dibattimenti s'accalcasce il Pubblico, tra cui molti amici dell'accusato, chiamato e da un senso di simpatia per un giovane di vivace ingegno e di precedenti onorevoli, come anche per l'importante argomento, a questi

stesso punto di vista coincidono di fatti che sembrano addimostrare le tendenze di qualche partito politico.

Abbiamo assistito a questo Dibattimento, e provammo vera compiacenza nel riconoscere una volta di più come la nostra Magistratura sappia serbare in qualsiasi occasione quel decoro e quello spirito d'indipendenza che sono valida tutela e guarentigia della giustizia. Così l'Albricci, esperto nella trattazione delle più difficili cause penali, diresse il dibattimento con perspicacia e lodevole imparzialità; così il rappresentante del Pubblico Ministero D.r Antonio Galetti confermò la bella fama che gode tra noi, di o'atore valente e d'interprete fedele della Legge. La sua requisitoria fu udita col più vivo interesse, perché in essa seppa con molta abilità inspirarsi ai sommi principi giuridici e determinare il concetto vero della libertà, e farne brillare la esistenza in rapporto alle istituzioni che ci reggono. E tanto più codesta abilità ottenne l'ammirazione dell'uditore, perché l'oratore seppe mantenersi per tutto il suo lungo discorso in quella calma che origina da profondo convincimento, e giova ad indurre in altri la persuasione delle ragioni esposte. Il Galetti per fermo è destinato dal suo

partito politico.

Abbiamo assistito a questo Dibattimento, e provammo vera compiacenza nel riconoscere una volta di più come la nostra Magistratura sappia serbare in qualsiasi occasione quel decoro e quello spirito d'indipendenza che sono valida tutela e guarentigia della giustizia. Così l'Albricci, esperto nella trattazione delle più difficili cause penali, diresse il dibattimento con perspicacia e lodevole imparzialità; così il rappresentante del Pubblico Ministero D.r Antonio Galetti confermò la bella fama che gode tra noi, di o'atore valente e d'interprete fedele della Legge. La sua requisitoria fu udita col più vivo interesse, perché in essa seppa con molta abilità inspirarsi ai sommi principi giuridici e determinare il concetto vero della libertà, e farne brillare la esistenza in rapporto alle istituzioni che ci reggono. E tanto più codesta abilità ottenne l'ammirazione dell'uditore, perché l'oratore seppe mantenersi per tutto il suo lungo discorso in quella calma che origina da profondo convincimento, e giova ad indurre in altri la persuasione delle ragioni esposte. Il Galetti per fermo è destinato dal suo

partito politico.

Pure abbiamo saputo di molte provvide cure a' prati, che si fanno p. e. dal sig. Pascatti, di marciate che riuscirono bene ai co. Roia e che si fanno ora dai figli Zuccheri, mentre alla bassa si estendono i prati artificiali avvicendati colle risaie dai Toniatti, e l'a-

riegno e dal suo locale carattere a splendida carriera.

Anche la difesa degli Avvocati Missio e Billia Giambattista merita lode, avendo il primo trattata la causa dal lato politico, ed il secondo dal lato legale. Il discorso dell'Avvocato Missio s'ispirò a considerazioni generali sul modo diverso con cui i partiti giudicano la nostra situazione interna; mentre quello del Billia venne diretto a combattere a palmo a palmo il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni. E se il Missio anche in questa causa brillò per quella acutezza di ingegno che tutti riconoscono in lui, la vivacità del discorso e la severità logica del giovane Avvocato Giambattista Billia, gli ottenne dall'uditore un vivo senso di simpatia. C. G.

**Istituto filodrammatico.** Questa sera al Teatro Minerva ha luogo l'annunciata rappresentazione dell'Istituto filodrammatico.

**Una gita a San Vito.** a trovarvi vecchi amici abbiamo fatto domenica, osservando il rito, secondo è nostro costume, i fatti degni di nota.

Abbiamo veduto, prima di tutto, alla stazione di Codroipo del fieno compresso, che ne si dice partire di continuo in gran copia da quella stazione e dalle altre di Cesarsa e posteriori. Ci si dice che quel fieno prende particolarmente la ferrata per Firenze e per Genova, dove il fieno scarseggiano.

Questo primo fatto commerciale prova per noi molte cose, e ne notiamo alcune. Prima di tutto che fra i diversi prodotti friulani da potersi smerciare per i paesi dell'Italia Centrale è da contarsi anche il fieno; ciòché del resto non ci fa meraviglia, pensando che non soltanto in condizioni straordinarie si esporta per la Crimea, ma in ordinarie per l'Egitto. Conseguenza si è, che avendo noi lo spazio, e molte terre asciutte da potersi coll'irrigazione far produrre quattro o cinque volte più fieno, e terre paludose, le quali rincorre le piogge, danno la maggiore rendita, serbiamo molti elementi, non ancora sfruttati, di prosperità. Ma noi non vorremmo che si esportasse fieno; bensì carne, animali e latte, sicché restassero i concimi per le nostre campagne. Pure anche l'esportazione del fieno può dare un grande utile, se sappiamo fare nostri quel sole che ci brucia ma ci scaldano la terra, e quell'acqua che ne tempra gli ardori e passando per il macchinismo vegetale dell'erba prima, per quello dell'animale poscia, ci possono grandi utili arrecare. Già lungo la strada si può osservare, che la mancanza dell'umore ci ha già grabato un taglio dei prati artificiali e ne minaccia il raccolto, dei fieni di quella scarsa coltiva: dei prati del medio Friuli, che è pure privilegiato ancora a confronto dei Padovano, dove i bovini patiscono già per mancanza di nutrimento, a cui si sopperisce col fieno in erba. Noi suoneremo di nuovo la campana della predica, che ci sembra proprio necessario farlo, dacchè vediamo i tesori delle nostre Alpi andarsene inutilmente in mare e questo bel sole arderci invece che beneficiarci. Ci sono altri che hanno avvertito potere tutta l'Italia settentrionale rifornire di fieni e di bestiami e prodotti animali la mediana e la bassa, più adattate alla produzione dei frutti arborei ed all'agricoltura minuta. Sarebbe questo uno dei mezzi di unificazione commerciale del paese, da non trascurarsi, allor quando passioni brutali, ignoranza ed egoismo tendono di nuovo a dividerci. Se l'irrigazione, il fieno e le vacche potessero giovare ad unirci, bisognerebbe che riconoscessimo una benefica azione politica ed una cura morale anche dal condurre sui nostri piani coltivati quelle acque che ora si perdono inutilmente nelle ghiaccie dell'Isonzo, del Torre, del Tagliamento, del Meduna, delle Celine e di altri minori fiumi, e torrenti.

Pure abbiamo saputo di molte provvide cure a' prati, che si fanno p. e. dal sig. Pascatti, di marciate che riuscirono bene ai co. Roia e che si fanno ora dai figli Zuccheri, mentre alla bassa si estendono i prati artificiali avvicendati colle risaie dai Toniatti, e l'a-

riegno e dal suo locale carattere a splendida carriera.

Miserabili cigni orecchiuti, onta e ludibrio della specie umana immaginavano già i brindisi e gli evviva, e si prodigavano a vicenda mentite carezze, si promettevano nuove protezioni e si dipingevano coi più vugli colori il tempo avendore, quando l'Austria, debellato il Piemonte e la Prussia, fatisca più forte e potente, avrebbe saputo compensare la loro fedeltà e la loro devozione coll'oro e coi privilegi. Oh lasciamo questi bighelloni sgorbiati a ciambellare a loro talento, che l'anima nostra si sfiducià pensando, che v'

gro concordiensi si estende colla risata laddove c'era paude.

Notai, passando, che si mantiene nel Sanvitese quel buon costume di procurarsi il ceduo sulle rive dei fossati, ciocchè dovrebbe essere imitato da tutti in Friuli colla attuale sempre crescente carezza del combustibile. Anche l'albero utilizza l'aria e l'acqua per la terra coltivabile. Intanto il Dr. P. G. Zuccheri molto saggiamente propone d'imboscare a ceduo ciò che il Comune di Cisarsa possiede in basse terre acquisitose tra il Tagliamento e la campagna; ciocchè dovrebbe farsi d'accordo da tutti e con una strategia di azione contemporanea e continua su entrambe le sponde del Tagliamento, per preservarsi dai danni che minacciano sempre più, principalmente verso San Vito. Le spalle dei due ponti dovrebbero servire di punto di partenza per un consorzio inferiore ed uno superiore. Difendendo col ceduo e coi pennelli le sponde, si acquisterebbero molti fondi da prato dietro esse, i quali la più luoghi potrebbero avere il beneficio delle irrigazioni e delle bellezze seconde. Domandiamo noi troppo in questo nostro Friuli colo sperare, che un certo numero di persone e di Comuni si accordino nel comune loro interesse? A Cisarsa e San Vito abbiamo visto estendersi i vigneti, che ci dicono essersi impadroniti del tutto, per l'attività del conte Gustavo Freschi, di quelle ghiere, che coprivano del buon fondo nel tenere di Rauscollo, dove copiosi raccolti di bozzoli dimostrano la utilità delle cure per la semente dei bachi. Ma questo mi si dimostra da un altro fatto, di conoscere il quale dovetti alla gentilezza del dott. Paolo Giunio Zuccheri.

Abbiamo veduto fuor di San Vito una bella partita di bachi, già levati dalla quarta mala di un bravo uomo di quel contado, un Vagnaduzzi, il quale va ogni anno sulle falde ed al piede del Montemaggiore in Istria a farsi con tutte le diligenze immaginabili della semente di bachi della razza nostra, e ne cava, da parecchi anni, tra per sé e per i suoi amici ai quali cede la semente, tra le dieci e le quattromila mila libbre di bozzoli venduti ai più alti prezzi. Ci fece piacere l'udire delle diligenze e delle cure da lui usate nel farsi la semente dell'Istria, ed il vedere quelle usate nel tenere i bachi e nel preparare il bosco per metterli a filare. La industria e la diligenza di questo bravo uomo gli fruttarono già di potersi allargare la casa e fabbricare dappresso una filanda. Bravo il nostro contadino, al quale strigliamo, onorandocene, coriatamente la mano. Ecco uno di quelli che, giovanendo a sé ed a' suoi figli, saneranno le piaghe dell'Italia.

Ma a San Vito non abbiamo trovato soltanto dei bachi di prima qualità, vi abbiamo trovato anche, come sempre, fiore di cortesia e gradita ospitalità nei vecchi nostri amici, i quali ci perdoneranno se mandiamo loro un cordiale saluto come a quelli che dalle rive del Noncello, del Livenza e del Lemene ci mandarono il loro assieme a quello di altre parti d'Italia, confondendoci veramente colla loro insistente cordialità e colle loro gentilissime e confortanti manifestazioni.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile che proroga fino a tutto il mese di giugno prossimo venturo il termine stabilito dall' articolo 10 del R. decreto 25 novembre 1869, relativo all' uso delle calate al Passo Nuovo nel porto di Genova.

2. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale l' Associazione anonima col titolo di *Società mantovana dei fornì Hoffmann*, costituita in Mantova per pubblico atto del 3 gennaio 1870, regato A. Duranti, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto sociale inserito a detto istituto introducendovi alcune modificazioni.

3. L' elenco delle ricompense accordate con R. decreto 5 dicembre 1869 a coloro che nella reggenza di Tunisi furono benemeriti della pubblica salute, prestandosi con abnegazione e coraggio in pro di italiani colpiti dal cholera nell' anno 1867.

Dette ricompense sono: 11 medaglie di argento, 19 medaglie di bronzo, e 16 menzioni onorabili.

4. Elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re concesse testè il sovrano *exequatur*.

5. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e della R. marina.

6. La nomina di una guardia forestale nell' Amministrazione forestale del regno.

7. Un' ordinanza di sanità marittima in data del 20 corrente, con la quale, stante lo sviluppo della febbre gialla in Buenos Ayres, il ministro dell' interno decreta che le navi provenienti dal porto della Repubblica Argentina, partite dal 4. aprile ultimo in poi, che approderanno nei porti e scali del Regno, saranno ritenute di *patente brutta* per febbre gialla, e quindi sottoposte al trattamento continuale previsto dal paragrafo secondo del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggisi nell' Italia:

Ci viene assicurato che il commendatore Agheimo, capo del Gabinetto particolare di S. M. il Re, partì per l'Egitto fra qualche giorno, con una missione particolare di S. M. A tal fine S. A. il Re ha posto a disposizione del commendatore Agheimo una fregata che attualmente si trova nel porto di Livorno.

## Leggiamo nell' Arena:

Riceviamo da Legnago una corrispondenza in cui ci si racconta che ieri 23, verso le 10 antimeridi, circa 300 contadini armati di zuppe lunghe si presentarono al municipio chiedendo lavoro, ed a questo una retribuzione equa tanto da vivere.

Non commisero violenze, anzi il loro contegno apparso pacifico e tranquillo. Al municipio, ove tenne seduta ordinaria del Consiglio, ciascun procurò di persuadere i dimostranti a ritornare alle loro case tranquilli, che si sarebbe provveduto.

A mezzo chilometro da Legnago altri 300 circa stavano aspettando la risposta, e persuasi alle parole del municipio, si ritirarono tutti quietamente.

Il moto non ha nessun colore politico: è quiete tutta sociale e di lavoro.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Comitato. — Morelli Salvatore svolge una sua proposta, diretta ad estendere il diritto elettorale comunale a tutti i cittadini aventi 18 anni che sanno leggere e scrivere e ad accordarlo eziandio alle donne.

Fossa combatte la prima parte della proposta, ed appoggia quella di accordare alle donne il diritto elettorale.

Nobili combatte la prima e la seconda parte.

Asproni appoggia la proposta Morelli, perciò che rifiute la donna.

La prima parte della proposta Morelli è rigettata.

Dopo una discussione su alcune proposte relative alla parte seconda, si approva la seguente proposta di Lazzaro:

« Il Comitato, ammettendo che il diritto elettorale amministrativo sia esteso anche alla donna, commette alla Giunta di studiarne la modalità. »

Seduta pubblica

Cominciasi la discussione sul progetto dei provvedimenti per le riduzioni nell'esercito.

Bertolè, relatore, dà spiegazioni sopra la forma della relazione.

Governo esamina la proposta della Commissione. Premette che al suo ingresso nel Ministero non gli furono imposte né opinioni, né cifre di riduzione. Che suo fermo proponimento fu di combattere il disavanzo, colla stessa gagliardia con cui in altri tempi si pugnava col nemico sul campo di battaglia.

Nella lotta fra la questione finanziaria e quella militare, ei dovette pronunziarsi per risolvere la prima, reputando che la soluzione di essa, assai più importante dell'altra, avrebbe poi giovato a ristabilire le forze dell'esercito. Fa la storia dell'ordignamento dell'esercito, ed osserva che l'Austria fornisce l'esempio di ristabilire le finanze a tempo opportuno.

È convinto che queste riduzioni alle quali egli dovette consentire, sebbene di mal animo, giovano molto al ristoro delle finanze, ch'è il supremo desiderio della nazione.

Adesisce alle proposte della Commissione, la quale concorda per 15 milioni colla sua, rinunciando alle altre maggiori riduzioni, e riservandosi di contrapporre alcune verificazioni.

Crede di essere interprete del desiderio del paese aderendo ad una ragionevole conciliazione di opinioni, la quale è necessaria per il bene pubblico.

Toscanelli dice che il progetto del ministero sarebbe contrario al prestigio della autorità nel paese, e trova che la posizione finanziaria è molto meno cattiva di quello che credesi. Non reputa necessarie quelle economie, e crede meno inaccettabile il progetto della commissione che esamina. Dichiara di non voler dare il suo voto per qualsiasi menoma riduzione della forza. Deplora specialmente che facciasi una diminuzione dei carabinieri. Fa considerazioni in rapporto all'esercito italiano, e parla della questione romana. Vota contro il progetto. Propone che il ministero sia invitato a presentare uno schema sull'ordinamento tattico e amministrativo dell'esercito da approvarsi prima del bilancio del 1871.

Gorte dichiara che era favorevole al progetto del ministero. Gli rincresce che esso abbia accettato quello della commissione, e fa varie considerazioni sulla composizione dell'esercito e sulle riforme che sarebbero da introdursi anche facendo economie.

Parigi, 24 L'Ambasciata Chinesa giunse ieri a Parigi e ripartirà domani per Firenze.

Londra 24. La Camera dei Comuni addottò in Comitato tutti gli articoli del bill fondiario d'Irlanda.

Alla Camera dei Lordi ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Maratona. Parlaroni vari oratori. Clarendon dichiarò che il Governo Inglese non può ancora dire quale sarà la sua linea di condotta. Soggiunge che uno degli avvocati della legazione inglese a Costantinopoli fu incaricato di assistere all'interrogatorio dei briganti prigionieri.

## Vienna 24. Cambio su Londra 123.63.

Madrid 24. L'Imparzial dice che la commissione Esparterista è poco soddisfatta dell'abboccamento con Prim, che avrebbe dichiarato che il governo, avendo ricevuto da Espartero un rifiuto categorico, deve conformarsi.

Quattro inglesi furono rapiti dai malfattori presso Gibilterra.

Confini romani 23. È inesatto che il governo francese rinforzi le truppe nello Stato Pontificio.

Il Jura sbarcò ieri solamente 190 uomini e 26 cavalli per colmare, secondo l'uso, i vuoti dell'effettivo.

Lisbona, 24. Il Ministero sarà probabilmente così costituito: Saldanha guerra, Vescovo Vizcaino interno, Carvalho lavori pubblici, Avila esteri, Sanalha finanze e Andrade marina.

Al Congresso fu data lettura del decreto di sospensione della sessione. I Deputati giurarono solennemente di sostenere l'indipendenza del Portogallo, in seguito agli articoli dei giornali che accusano Saldanha di Iberismo.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	23	24	maggio
Rendita francese 3 0% .	74.65	74.62		
italiana 5 0% .	58.65	58.65		

### VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete	391.—	390.—	
Obbligazioni . . . .	245.50	245.75	
Ferrovia Romana . . . .	55.75	54.50	
Obbligazioni . . . .	136.50	135.50	
Ferrovia Vittorio Emanuele	157.—	157.—	
Obbligazioni Ferrov. Merid.	174.75	173.—	
Cambio sull' Italia . . . .	2.38	2.38	
Credito mobiliare francese .	248.—	234.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	458.—	460.—	
Azioni . . . .	707.—	710.—	

	LONDRA	23	24	
Consolidati inglesi . . . .	94.1/4	94.1/4		

	FIRENZE [24 maggio		
Rend. lett. . . .	59.95	Prest. naz. 84.90 a 84.75	
den. . . .	59.90	fine — — —	
Oro lett. . . .	20.50	z. Tab. 726.— — —	
den. . . .	—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi) 25 68	25 68	d' Italia 2340 a — —	
den. . . .	—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (avista) 102.70	102.70	vie merid. 354.—	
den. . . .	—	Obbligazioni 178.—	
Obblig. Tabacchi 475.—	475.—	Buoni 444.50	
		Obbl. ecclesiastiche 79.20	

	TRIESTE, 24 maggio		
Corso degli effetti e dei Cambi.			
3 mesi . . . .	Scambi	Val. austriaca	
	da fior.   a fior.		

Amburgo . . . .	400 B. M. 3	91.—	91.10
Amsterdam . . . .	400 f. d'O. 3 1/2	104.—	104.25
Antverpa . . . .	400 franchi 2 1/2	—	—
Augusta . . . .	100 f. G. m. 4 1/2	102.85	103.—
Berlino . . . .	100 talleri 4	—	—
Francof. s/M . . . .	100-f. G. m. 3 1/2	—	—
Londra . . . .	10 lire 3	123.—	123.75
Francia . . . .	100 franchi 2 1/2	49.05	49.10
Italia . . . .	100 lire 5	47.85	47.50
Pietroburgo . . . .	100 R. d'ar. 6 1/2	—	—
	Un mese data		
Roma . . . .	100 sc. eff. 6	—	—
	31 giorni vista		
Corsù e Zante . . . .	400 talleri	—	—
Malta . . . .	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli . . . .	100 p. turc.	—	—
	Sconto di piazza da 4 3/4 a 4 1/2 all' anno		
	Vienna . . . . 5 — a 4 3/4		

	VIENNA	23	24	
Metalliche 5 per 0% fior.	60.30	60.30		
detto int. di maggio nov. .	60.30	60.30		
Prestito Nazionale . . . .	69.75	69.75		
1860 . . . .	96.10	95.0		
Azioni della Banca Naz. . . .	719.—	718.—		
del cr. a f. 200 austr. . . .	216.20	255.20		
Londra per 10 lire sterl. . . .	123.65	123.65		
Argento . . . .	121.25	121.25</td		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

# PRESTITO DELLA DUCHESSA DI



# A PREMI

## BEVILACQUA LA MASA

DI 25 MILIONI DI LIRE

APPROVATO DAL PARLAMENTO NAZIONALE con Legge 6 maggio 1866 N. 2896 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868 IN RIGUARDO DEGLI INGENTI SACRIFICI

FATTI DALLA FAMIGLIA BEVILACQUA IN PRO DELLA NAZIONE

Prima Emissione di Numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da Lire 10 ciascuna.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

delle prime quattromila Serie di 300 Obbligazioni da Lire 10 pagabili in due rate come segue:

Lire 5 all'atto della sottoscrizione, cioè dal giorno **30 Maggio al 10 Giugno 1870**.

Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

Tutti i definiti muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere all'Estrazione, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 35 anni mediante 128 Estrazioni, trimestrali, semestrali ed annuali con 28,000 PREMI per la somma complessiva di Lire 10,028,500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire 500,000 di Lire 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBOSI sarà fatto tutto in danaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9, Decr. 6 Dicem. 1868).

## GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi SONO GARENTITI con ipoteca di primo grado presa dal GOVERNO su tutto il Patrimonio Bevilacqua e con deposito di Danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

## PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

## PREMIO PRINCIPALE 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal **30 Maggio** a tutto **il 10 Giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C. via Pandolfini n. 14 - Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essa; nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri e altri incaricati autorizzati dalla medesima.

## Distribuzione delle Estrazioni

ANNO 1° - UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 2° 3° e 4° - ESTRAZIONI TRIMESTRALI											
da effettuarsi 3 mesi dopo l'apertura del Prestito			I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
4	da L. 500000	500000	4	da L. 300000	300000	4	da L. 60000	60000	4	da L. 60000	60000	4	da L. 50000	50000
4	2000	2000	4	2000	2000	4	1000	1000	4	1000	1000	4	1000	1000
4	1000	1000	4	1000	1000	4	500	500	4	500	500	4	500	500
100	100	10000	110	100	11000	100	400	40000	110	100	11000	100	400	40000
100	50	5000	100	20	2000	100	20	2000	100	20	2000	100	20	2000
41890	40	418900	400	40	550	40	10	5500	100	10	10000	10190	10	101900
42093		636900	313		347000	753		79000	313		75500	10303		1465400

ANNO 5° - UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 6° 7° 8° 9° - ESTRAZIONI TRIMESTRALI											
da effettuarsi 3 mesi dopo l'apertura del Prestito			I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
4	da L. 500000	500000	4	da L. 250000	250000	4	da L. 50000	50000	4	da L. 50000	50000	4	da L. 30000	30000
4	2000	2000	4	1000	1000	4	1000	1000	4	1000	1000	4	1000	1000
4	1000	1000	4	500	500	4	500	500	4	500	500	4	500	500
100	100	10000	5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500
4500	20	30000	2525	20	50500	25	20	500	25	20	500	25	20	500
9390	40	93900	1000	40	10000	3000	10	30000	3000	10	30000	22690	10	126900
10993		636900	3533		312500	3033		82500	3033		82500	12723		1459400

ANNO 10° - UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 11° 12° 13° 14° - ESTRAZIONI TRIMESTRALI											
da effettuarsi 3 mesi dopo l'apertura del Prestito			I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 400000	400000	1	da L. 200000	200000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 20000	20000
1	2000	2000	1	4000	4000	1	1000	1000	1	1000	1000	1	1000	1000
1	1000	1000	1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	500	500
100	100	10000	5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500
6280	20	125000	25	20	500	25	20	500	25	20	500	25	20	500
9890	40	98900	4000	40	10000	10390	10	105000	10000	10	100000	9100	10	91000
16243		636900	1033		212500	10623		158400	10033		152500	9133		1413500

ANNO 15° - UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 16° DAL 16° AL 25° - ESTRAZIONI SEMESTRALI											
da effettuarsi 3 mesi dopo l'apertura del Prestito			I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi				